

# LA CHIESA ROMANICA DI SAN SEVERO

A BARDOLINO

A Cura del Prof. Armando Gallina



## LA CHIESA ROMANICA DI SAN SEVERO A BARDOLINO

Ricordata in un diploma di Berengario del 983, rifatta ed ampliata agli inizi del XII secolo, divenne chiesa parrocchiale ma in seguito decadde, per un lungo periodo, fino a quando, nella metà del XVIII secolo, vi si insediarono i confratelli del SS Sacramento: salvarono l'edificio dalla completa rovina apportandovi però una serie di manomissioni, la più notevole delle quali fu l'abbattimento dell'abside maggiore per far posto ad un più ampio coro rettangolare. Quando, nel secolo XIX, i confratelli si trasferirono nella vicina chiesa

della Disciplina, S. Severo conobbe un nuovo periodo di degrado: venne adibita a vari usi (magazzino, teatro, deposito militare etc) finchè la Regia Soprintendenza diede inizio ad una serie di interventi, tra il 1927 ed 1943, che la restituirono al culto. L'attuale edificio è frutto di recenti restauri come le tre absidi ricostruite negli anni 1942-43 ed il ciclo di affreschi restaurato dalla Soprintendenza ai Monumenti negli anni successivi al 1975.

E' di proprietà del Comune di Bardolino. **(vedi foto a lato)**

La chiesa ha tre absidi disuguali, **(vedi foto sotto)** tre navate risultanti da un complesso di 10



# SAN SEVERO

...CONTINUA

arcate: duplice fila di cinque arcate con sei colonne per lato, a strati di cotto e biancone, il cui capitello è un rozzo parallelepipedo scantonato. E' coperta da travature visibili, tetto a capriata; vi sono tre finestre centinate a strombo lungo la parete della navata settentrionale ed una, per parte, al centro della navata centrale. **(vedi foto pagina iniziale).**

Della facciata, orientata ad ovest, come tutte le chiese romaniche, rimane la sagoma con un coronamento di archetti lungo i due spioventi della navata centrale, legati al sommo da un archetto maggiore: consta di un corpo centrale e di due laterali. Più in basso si apre l' "occhio", versione modesta del rosone, che dà luce alla navata centrale. Sotto lo stesso, uno pseudoprotiro nel cui timpano è dipinto il "Cristo crocifisso fra i confratelli del SS Sacramento" (sec. XVIII). **(vedi foto sotto).**







La cripta (vedi foto sopra) subì lavori di restauro nel 1927 ed è da attribuire al secolo VIII – IX : ad essa si accede per mezzo di un corridoio che scende dalla navata centrale. Appare evidente che, alla chiesa attuale, attribuibile all’XI secolo, ne preesisteva un’altra ad una sola abside, databile al secolo VIII- IX : è a questa che si riferisce il diploma di Berengario del 983.

Le scene affrescate nella chiesa di S. Severo sono disposte, nella navata centrale, su tre fasce continue, separate orizzontalmente da una riga rosso bruna, punteggiata di perline bianche e si ispirano alla Natività, all’Apocalisse di S. Giovanni (i seniori, i cavalieri, il drago dalle sette teste etc) ed al ritrovamento della S. Croce da parte di Sant’Elena, madre dell’Imperatore Costantino, da attribuire tutte alla metà del secolo XII. (vedi foto sotto) Altre pitture, riconducibili invece al secolo XIV, si vedono sulla parete settentrionale della navata sinistra (gruppo di sei Santi).



In alto, parete meridionale della navata centrale- fascia mediana: Cavalieri su destrieri mostruosi travolgono la terza parte dell’umanità.

A destra, parete settentrionale della navata centrale - fascia mediana:

L’ebreo Giuda viene fatto uscire dal pozzo dove aveva subito il tormento della fame.



Il ciclo pittorico di Bardolino manifesta affinità stilistiche con altri affreschi della zona veronese, il che fa supporre l'esistenza di "botteghe" operanti nella nostra zona ed in quella subalpina, verso la seconda metà del secolo XII. Le stesse maestranze operarono, probabilmente, anche nella navata centrale della chiesa di S. Andrea di Sommacampagna e nel sacello dei SS. Nazaro e Celso di Verona. E' opportuno qui accennare alla comune matrice di tutti questi cicli veronesi che pare si debba ricercare nelle miniature dei codici salisburghesi. Gli storici dell'arte Swarzenski, Arslan, Bettini ed altri evidenziano i rapporti tra il ciclo pittorico di S. Severo di Bardolino e le miniature d'Oltralpe ma anche con quelle della vivace e fantasiosa Bibbia di Ghebaro in Admont. I vegliardi dell'Apocalisse di S. Severo manifesterebbero pure affinità tipologiche con i vecchi raffigurati nelle miniature della Bibbia di Gumpert in Erlangen. Le "botteghe" veronesi rivelerebbero quindi "dipendenza" dalla scuola di miniatura di Salisburgo. L'arte salisburghese è dunque determinante per la conoscenza della pittura veronese del XII secolo. In base a tutti questi elementi il ciclo di affreschi di S. Severo in Bardolino è databile alla seconda metà del XII secolo.

Nota: la chiesa è aperta alle visite ed al culto: vi si celebrano occasionalmente matrimoni e qualche cerimonia religiosa. In prossimità della stessa, nella primavera del 1848, furono fucilati dalle truppe austriache i due concittadini Sante Dal Prete e Giovanni Marchi, accusati di aver sobillato il popolo alla rivolta col suono delle campane (lo ricorda una lapide commemorativa, all'esterno dell'edificio, apposta dal Comune di Bardolino in occasione del 150 ° Anniversario dell'Unità d'Italia).

Liberamente tratto da:

- *"Bardolino nelle sue memorie civili e religiose"* di Don Giovanni Agostini - Verona 1943.
- *"Gli affreschi della chiesa S. Severo a Bardolino"* di Anna Caiani - Verona 1968.
- *"Bardolino Cristiana" (S. Severo)* di Giuliano Sala - Bardolino 1991.
- *Chiese medievali del Garda veronese* di Giuliano Sala – Caselle 1999

